

so Frisullo. Vauro in una vignetta la «fa fuori dal vaso» (come si augurava Masi nelle intercettazioni). Al Paladonna torna Daniele Luttazzi, Sandro Ruotolo ha intervistato Roberto Benigni (che ha offerto molto più dei 2,5 euro). Poi Gad Lerner, Riccardo Iacona, Milena Gabanelli (Lucia Annunziata è negli Usa «ma è con noi, fin dall'inizio», precisa Santoro). E ancora Elio e le Storie tese, Venditti, Teresa De Sio, Piovani e il Trio Medusa, forse Sabina Guzzanti e altri.

Nessuna preoccupazione di sanzioni dalla Rai: «basta con la paura del preside...», dice Santoro, Del resto è una protesta sindacale: la Fnsi e l'Usigrai hanno informato l'11 marzo il direttore generale Masi e il presidente Garimberti della «pubblica manifestazione in difesa della libertà d'informazione» nella quale avrebbero partecipato, «a titolo gratuito» i giornalisti Rai.

FRONTE APERTO A VIALE MAZZINI

Domani il Cda dovrà affrontare i nodi rimandati la scorsa settimana. Sul tavolo c'è la richiesta di dimissioni per Masi, posta dai due consiglieri d'op-

posizione. E lo stesso Dg dovrebbe avviare l'audit, l'inchiesta interna, su Minzolini ma anche su se stesso. Difficile che lo faccia, potrebbe chiederla il presidente Garimberti. Altro nodo, quello di Paolo Ruffini che ha annunciato causa alla Rai se non sarà reintegrato. Rimosso da RaiTre, gli era stata destinata la direzione del Digit, il settore digitale (e per questo la scelta passò con 8 voti su 9), ruolo che però

SIMONA VENTURA

«Spero che Busi possa tornare all'Isola a spiegarsi, perché quello che è successo è stato un insegnamento per tutti». Lo ha detto Simona Ventura, dopo aver letto la lettera di Aldo Busi.

Antonio Marano, vicedirettore generale, non vuole cedere. Masi sembra che porterà nel Cda un'altra proposta, ma un demansionamento di Ruffini farebbe scoppiare la grana. E la causa. ♦

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Bagnasco e Calderoli, l'amore vince

Bravo Minzolini, non è da tutti aprire con una carambola: sempre sulla questione della disputa a proposito di quanta gente c'era davvero in Piazza San Giovanni sotto le bandiere del Pdl, ecco che a scopettare i resti di una polemica mai affrontata dal Tg1 viene usato un leghista, Calderoli.

A lui e non ad altri si fa dire che in fondo numero più numero meno ciò che conta è, in fondo, la salute. Degli insulti lanciati da Gasparri al questore di Roma, colpevole di aver detto la sua, nessuna traccia. Così come silenzio totale sui tempi lunghissimi della comunicazione dei dati da parte della Polizia. Intuibile conseguenza di una disputa con il palco governativo che pretendeva di aver riunito un milione di persone.

Per fortuna, c'era un pesce grosso nella rete: se Bagnasco invita a esprimere un voto contro l'aborto, ce l'avrà mica con quel baciapile amante della carne fresca che sta a palazzo Chigi?

E così con «voto contro l'aborto» la copertina del Tg è salva. Ma diamo comunque la parola a questo peccatore impenitente: solita sequenza di ritratti di Berlusconi mentre il premier al telefono - registrato - invita al voto i reticenti, sennò vince la sinistra e siamo tutti meno liberi.

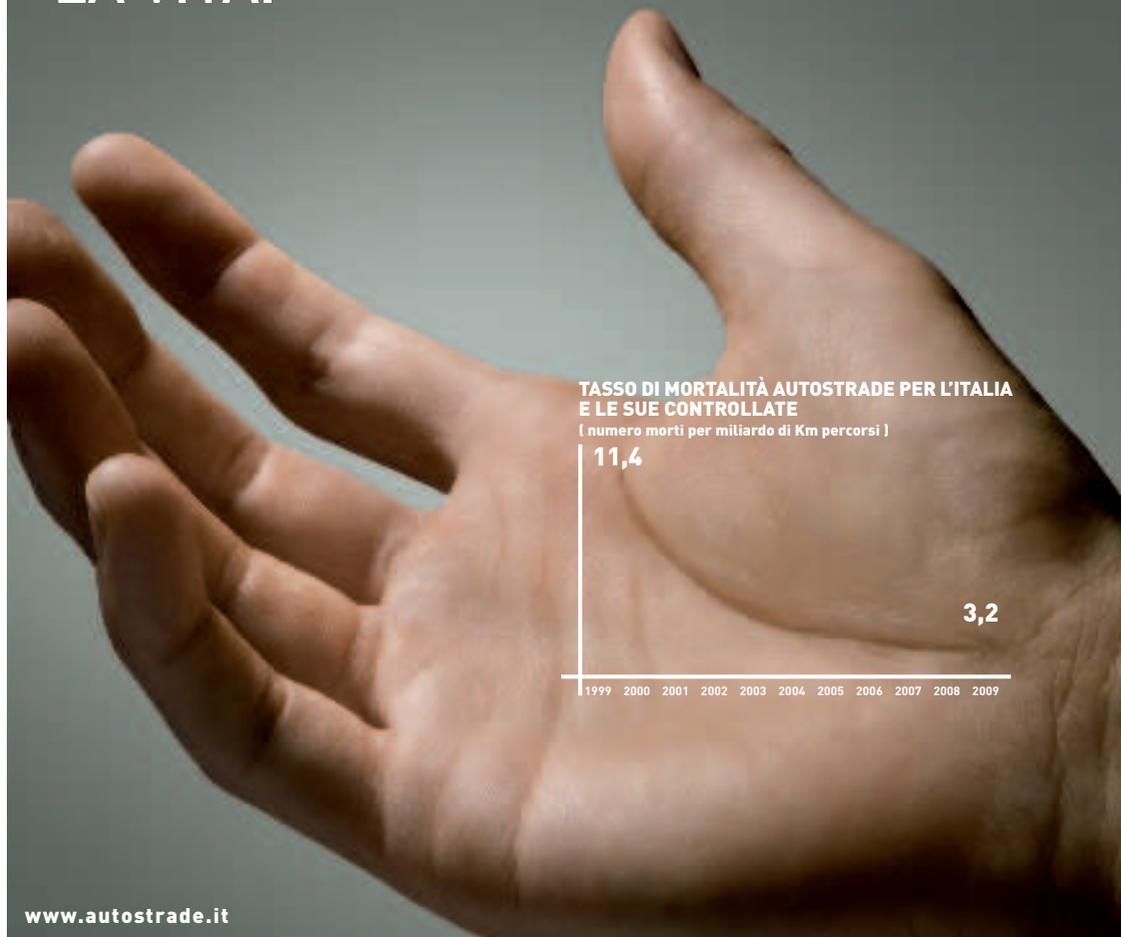
La sinistra è il demone e il Tg1 ci avvisa. Vedi Frisullo, altro titolo doveroso, ma interno a una coerenza di messaggio che il menabò rispetta con rigore militarizzato.

Ci riesce perfino quando deve affrontare il semicappotto inflitto alla destra dalla sinistra francese. Non è stata la sinistra a vincere ma tre donne che chissà dove militano. Un servizio esemplare, nebbia in Valpadana.

Ps: Massima chiarezza, invece, se si tratta di spiegare che non si può mettere una tigre a cavallo di un cavallo.

SAATCHI & SAATCHI

VI ABBIAMO ALLUNGATO LA VITA.



www.autostrade.it

IL NOSTRO LAVORO È FARVI VIAGGIARE PIÙ SICURI.

Da quando la Società è stata privatizzata nel 2000 ci siamo impegnati per aumentare la sicurezza sulla rete, in linea con l'obiettivo della Comunità Europea di dimezzare i morti sulla strada. Per arrivarci, **assieme alla Consulta per la Sicurezza** da noi costituita con alcune tra le principali Associazioni dei Consumatori, la Polizia Stradale ed altri interlocutori istituzionali impegnati sul fronte della sicurezza, **abbiamo messo in campo tantissime iniziative**, quali: la diffusione degli asfalti drenanti su tutta la rete, oltre 1500 interventi di segnaletica e pavimentazioni speciali nei tratti a maggiore incidentalità, le campagne di educazione contro i rischi della velocità, dell'alcool e del colpo di sonno (due milioni di caffè gratis distribuiti di notte).

Ma c'è un'iniziativa che ci differenzia da tutti gli altri gestori di reti viarie nel mondo: **il Tutor**, ovvero il sistema di controllo della velocità media che abbiamo ideato, finanziato e installato in oltre 2000 km di rete. La gestione di questa tecnologia è affidata alla Polizia Stradale e pertanto, le relative sanzioni sono emesse e incassate direttamente dallo Stato.

Grazie al Tutor abbiamo dimezzato la mortalità anno su anno e possiamo oggi annunciare di essere andati ben oltre gli obiettivi che ci eravamo posti. **Dal 1999 ad oggi il tasso di mortalità si è abbassato da 11,4 a 3,2 (-72%)**. Il che vuol dire oltre 300 morti in meno sulla strada ogni anno. Ma non ci saremmo riusciti senza il vostro contributo. È per questo che vi chiediamo di continuare a **guidare con responsabilità e prudenza, sempre**.

autostrade // per l'italia